

# Istituto Comprensivo Polo 3 Casarano

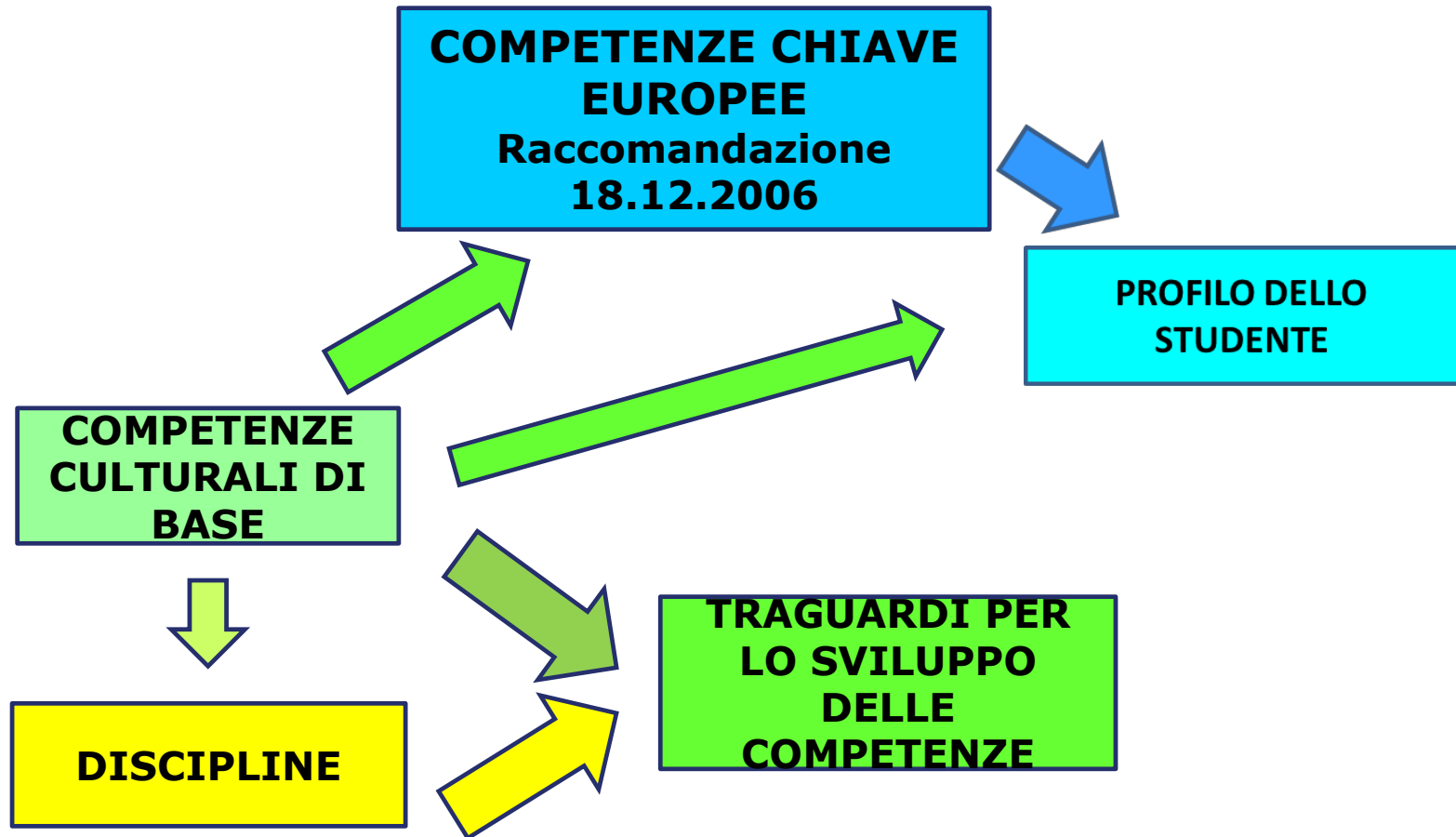
## La didattica per competenze

Dipartimento Linguistico – espressivo e Matematico

Scuola Secondaria di Primo Grado

23/11/2016

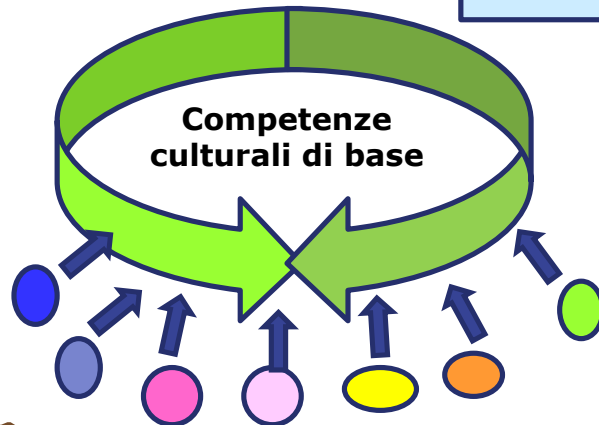
# Indicazioni 2012 infanzia e primo ciclo e competenze



# Competenze chiave e competenze culturali di base/1



**COMPETENZE CHIAVE:**  
Raccomandazione del  
18.12.2006  
**SONO METACOMPETENZE  
RAPPRESENTANO LA  
FINALITA'  
DELL'ISTRUZIONE**



Nelle competenze chiave si possono inscrivere tutte le **competenze di base**. Alla loro formazione concorrono tutte le **discipline**.



Le competenze chiave rappresentano un fattore unificante del **curricolo**, poiché **tutti sono chiamati a perseguirle**.

# Competenze chiave e competenze culturali di base/2

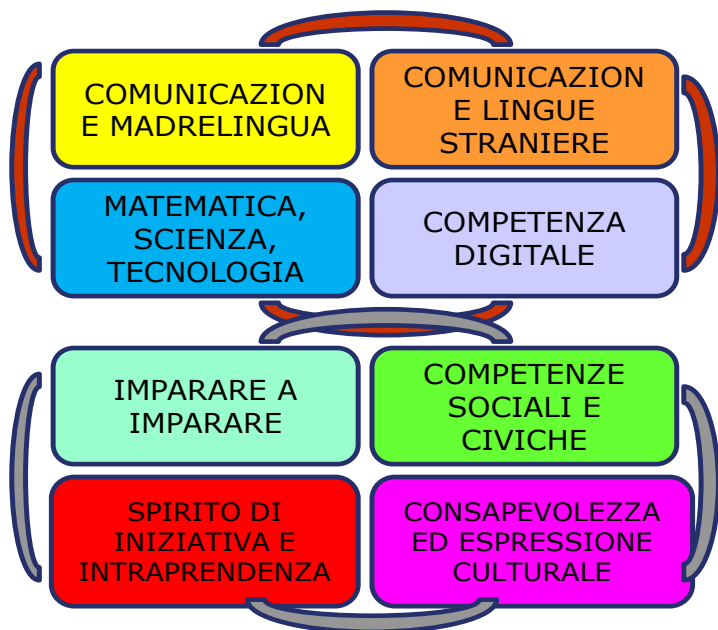
Le otto **competenze chiave** sono **interrelate**, rappresentano esse stesse i diversi aspetti della **competenza**, **come** **dimensione della persona**.



Nelle **prime quattro** possiamo rintracciare i riferimenti a **saperi disciplinari...**

IN UNA **DIDATTICA PER PROBLEMI**, VENGONO ESPERITE **TUTTE**

... Le **ultime quattro** sono competenze **sociali e civiche, metodologiche e metacognitive.**



## **Alcun riferimenti normativi in materia di **competenze****



**DM del 27/1/2010 n° 9 – modelli di certificazione delle competenze  
al termine dell'obbligo di istruzione**

**Indicazioni nazionali per i nuovi Licei, Istituti Tecnici e Professionali**  
(DPR 15 marzo 2010, n. 899)

**Linee Guida per i nuovi Istituti Professionali e Tecnici**  
(DPR 15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89 )

**Indicazioni per il curricolo per il primo ciclo**

(testo 2012) N.B. **Profilo dello studente ( slide a parte)**

**CM n° 3 del 13 febbraio 2015 ( Sperimentazione Modelli per la  
certificazione delle competenze); CM prot. 11141 del  
6/11/2015 – ampliamento della sperimentazione)**

**Legge n° 107 del 13/7/2015 : art.1 ; c. 14: PTOF ; Curricolo di  
istituto; Rav e Piani di miglioramento**

# Esiste invece una differenza tra competenze e competenze-chiave

## competenze chiave

➔ di cittadinanza (DM n. 139 del 22.08.2007) (da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria)

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire e interpretare l'informazione

• **per l'apprendimento permanente** (Raccomandazione 18.12.2006 – Parlamento Europeo)

- comunicazione nella madre lingua
- comunicazione in lingue straniere
- competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico
- competenza digitale
- imparare a imparare
- competenze sociali e civiche
- senso di iniziativa e imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale

( Indicazioni nazionali – Testo 2012; Modello di certificazione delle competenze – CM n° 3/2015)

# A proposito di competenze

## TRE PUNTI FERMI

1. **non esiste la competenza; esiste la persona competente;**

\* l'allievo competente

\* l'insegnante competente

2. **c'è un legame necessario tra competenze e conoscenze**

- **conoscenze**

- **abilità**

- **competenza** (*valore aggiunto: disposizioni interne stabili - atteggiamenti, significati, valori*)



# Di competenze si può parlare in molti modi

## ➔ riferimenti culturali sul concetto di **competenza**

- **Perrenoud (2000)**: “L’idea della competenza non afferma se non la preoccupazione di fare dei saperi scolastici strumenti per pensare e per agire, al lavoro e al di fuori di esso”
- **Bertagna (2001)**: “La competenza non si può ricavare da un’analisi della natura di un problema o di un compito e neppure dalle somme delle conoscenze e abilità possedute dal soggetto, perché è relativa alla relazione dinamica che il soggetto intrattiene con una situazione di apprendimento”
- **Laeng (2003)**: “Sicuro possesso di abilità non semplicemente ripetitive riferite ad un compito; è uno dei requisiti del pensiero maturo e della professionalità”
- **Damiano (2004)**: “La competenza inerisce al soggetto con un’intimità che fa del «saper fare» una espressione manifesta del «saper essere». *Piuttosto che avere una competenza, competenti si è*”

## i documenti internazionali

- **OCSE (2003): DeSeCo**  
concepisce le competenze chiave *“come competenze individuali che contribuiscono a una vita realizzata e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi ambiti della vita e importanti per tutti gli individui. Coerentemente con il concetto ampio di “competenze, ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altri componenti sociali correlate”*
- **Raccomandazione Parlamento Europeo (2006):** La competenza è *“una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini adeguate per affrontare una situazione particolare”*
- **EQF (2008):** Le competenze *“indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”*

# Il Quadro Europeo delle Qualifiche:

- conoscenze:** indicano il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio o di lavoro. Le conoscenze sono descritte come teoriche o pratiche
- abilità:** indicano la capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo o creativo) e pratiche (che implicano l'attività manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)
- competenze:** comportano la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e/o autonomia

# CARATTERISTICHE DELLA COMPETENZA/1

- Un'**integrazione** di conoscenze e abilità e capacità personali, sociali, metodologiche
- **Mobilizzazione** di risorse cognitive, pratiche, metacognitive, personali, sociali, *per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi*
- “**Sapere agito**” : si può vedere solo in atto
- E' una dimensione della persona

# Parte B- La didattica per competenze: che cosa cambia rispetto alla didattica tradizionale?

- **situazioni di apprendimento** in cui gli alunni siano **parte attiva** nell'elaborazione, nella presa di decisioni e nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento
- valorizzazione e uso delle situazioni reali favorevoli all'introduzione di nuovi argomenti **partendo da problemi e cercando soluzioni**
- **il lavoro di gruppo** o comunque socializzato è preferito al lavoro individuale
- il gruppo di lavoro è centrato su **compiti autentici o compiti di realtà**
- uso sistematico di **rubriche valutative**

# Perché realizzare la didattica per competenze?

- La didattica trasmissiva ed esercitativa non basta più: essa ci permette al massimo di conseguire conoscenze e abilità, ma non competenze; inoltre, genera sempre più estraniamento e rifiuto negli alunni, che troppo spesso non riescono a rintracciare il senso e il significato delle proposte e richieste della scuola.
- Per far loro conseguire competenze, dobbiamo offrire agli allievi occasioni di assolvere in autonomia i “compiti significativi”, cioè compiti realizzati in contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, che implicano la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti, la capacità di generalizzare, organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare, realizzare un prodotto materiale o immateriale.
- Il compito affidato non deve essere banale, ma legato a situazioni di esperienza concreta e un po' più complesso rispetto alle conoscenze e abilità che l'alunno già possiede, per poter attivare il problem solving.
- Attraverso i compiti significativi non soltanto si mobilita ciò che si sa, ma si acquisiscono nuove conoscenze, abilità e consapevolezza di sé e delle proprie possibilità.
- La competenza non è contrapposta alle conoscenze e alle abilità; queste ultime non sono che articolazioni.
- Conoscenze e abilità, quindi, sono necessarie ma non sufficienti a costituire la competenza.

# Perché realizzare la didattica per competenze?

- Proviamo a spiegarci con qualche esempio.

Una persona potrebbe possedere vaste conoscenze relative a diversi campi del sapere e avere acquisito capacità procedurali anche complesse applicate ad alcuni contesti, ma non essere in grado di generalizzare e soprattutto ristrutturare tali capacità in presenza di situazioni nuove e diverse. La stessa persona potrebbe anche non sapere spiegare in maniera completa il senso delle proprie azioni (ad esempio, il perché si devono applicare determinate norme tecniche e non altre, magari anch'esse efficienti, per costruire un manufatto). In questo caso, la competenza non è raggiunta, perché la persona non ha la capacità metodologica e meta cognitiva di trasferire e dare senso al proprio sapere. Un'altra persona potrebbe essere bravissima nei compiti pratici e organizzativi, ma non riuscire a riferire ciò che fa con le parole, né a collegarlo ad alcuna teoria. La stessa persona può incontrare difficoltà ad apprendere materiali presentati esclusivamente sotto l'aspetto teorico e attraverso il canale verbale. In questo caso, siamo di fronte a una persona che non possiede la capacità di rappresentazione dell'esperienza e dell'azione.

# Uno strumento fondamentale: l'unità di apprendimento

## Unità didattica vs unità di apprendimento

### **UNITÀ DIDATTICA**

- Centrata prevalentemente sugli obiettivi di insegnamento
- Centralità del docente e della sua attività
- Centratura sulla disciplina

### **UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

- Centrata sull'apprendimento e sull'acquisizione di competenze
- Centralità dell'allievo e della sua azione autonoma e responsabile
- Centratura sulle competenze attraverso l'integrazione dei saperi
- Valorizza il problem solving, l'apprendimento sociale e il compito/prodotto in contesto significativo



# Compiti significativi e unità di apprendimento

## COMPITO SIGNIFICATIVO

Attività che il docente assegna agli allievi da svolgere in autonomia per esercitare competenze

È relativamente semplice e impiega tempi brevi

Può coinvolgere anche un solo insegnante e le competenze in cui è coinvolta prevalentemente la sua disciplina

## UNITÀ DI APPRENDIMENTO

L'unità di apprendimento è un modulo formativo di complessità e durata variabile

Si propone di "allenare" più competenze attraverso diversi compiti significativi e la realizzazione di prodotti

Può coinvolgere da un solo docente a tutto il consiglio di classe, a seconda della complessità

## Focus delle attività

- Sia i compiti che le UDA implicano la soluzione di un problema, l'affrontare situazioni, il gestire progetti, il produrre qualcosa.
- Il focus del compito e dell'UDA sono le competenze da attivare; il prodotto finale è unicamente il veicolo efficace.
- Nella costruzione dei compiti e delle UDA:
  1. si individuano le competenze da attivare
  2. si scelgono le attività e i prodotti funzionali al loro perseguimento, non banali, poiché servono a mobilitare e accrescere conoscenze, abilità e competenze.
- Compiti e UDA devono contenere i criteri, i metodi e gli strumenti di verifica e valutazione

## **Avvertenze**

- La competenza è una dimensione evolutiva che si sviluppa in tempi medio-lunghi
- Un compito o poche UDA non consentono di trarre conclusioni sul livello di competenza
- Sono necessari diversi elementi di valutazione nel tempo e in condizione e contesti differenti per potere estrapolare un profilo dell'allievo che permetta di trarre conclusioni sul suo livello di competenza

## PROGETTARE PER COMPETENZE

<b>TITOLO:</b>	
<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>	<b>Anno scolastico:</b> <b>Scuola:</b> <b>Destinatari:</b> <b>Insegnanti coinvolti:</b>
<b>COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE</b>	
<b>COMPETENZE ATTESE</b> ( dal Profilo dello studente )	
<b>CONTESTO DI LAVORO</b>	
<b>TEMPI</b>	

**DISCIPLINE COINVOLTE:  
MAPPA**



traguardi per lo sviluppo delle competenze	
Obiettivi specifici di apprendimento	
Attività	

**VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**

SOGGETTIVA	
INTERSOGGETTIVA	
EMPIRICA	

**DISCIPLINE COINVOLTE:**

Viene richiesto di rappresentare attraverso una semplice Mappa il lavoro proposto. In tale mappa è necessario rendere evidente tutte le discipline coinvolte nel progetto. Ogni team sceglierà come realizzarla.

<p><b>Traguardi di sviluppo delle competenze</b></p>	<p>Per ogni disciplina coinvolta, viene chiesto di elencare: a) i traguardi di sviluppo delle competenze</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•</li><li>•</li><li>•</li></ul>
<p><b>Obiettivi specifici di apprendimento</b></p>	<p>a) gli obiettivi di apprendimento con cui si intende lavorare.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•</li><li>•</li><li>•</li></ul> <p>(NB sulla base delle INDICAZIONI NAZIONALI o meglio sulla base del CURRICOLO D' ISTITUTO VERTICALE)</p>
<p><b>Attività</b></p>	<p>Viene chiesto di elencare tutte le attività che si intendono svolgere (tipologie; modalità; strumenti; ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•</li><li>•</li><li>•</li></ul>

**PROGETTARE PER COMPETENZE: ISTRUZIONI PER L'USO**

<b>TITOLO:</b>	
<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>	<b>Anno scolastico:</b> <b>Scuola:</b> <b>Destinatari:</b> <b>Insegnanti coinvolti:</b>
<b>COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE</b>	Le/gli insegnanti sono chiamati a scegliere <b>un argomento/un tema/una problematica</b> sulla quale lavorare attraverso le diverse discipline per favorire l'acquisizione delle competenze. E' importante che quanto scelto abbia una <b>ricaduta concreta</b> per i bambini/ragazzi (gita/uscita/realizzazione di un libro/incontro con delle persone/una piccola rappresentazione... Cioè attraverso un COMPITO DI REALTA') - vedasi LE LINEE GUIDA allegate alla C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015 - con i <b>modelli di certificazione delle competenze</b>
<b>COMPETENZE ATTESE</b>	Scegliere e selezionare <b>le competenze</b> che si ritiene utile favorire. Tale scelta deve essere fatta partendo dal <b>Profilo dello studente</b> (Indicazioni nazionali - testo 2012) e dal <b>modello di certificazione delle competenze</b> al termine della scuola primaria o della scuola secondaria di primo grado)
<b>CONTESTO DI LAVORO</b>	Spiegare brevemente perché sono state scelte queste competenze in riferimento ai bisogni educativi dei bambini/ragazzi del proprio gruppo classe. Descrivere <b>le modalità</b> (conversazione, gioco, disegno, studio personale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, uso di un pc o tablet...) con cui si sono indagate le conoscenze pregresse dei bambini e si sono rilevati i bisogni. Quindi mettere in evidenza la motivazione della proposta di lavoro, il punto di partenza e il punto di arrivo (in termini di risultati sul piano delle <b>competenze e di prodotto</b> )
<b>TEMPI</b>	

## Parte C-Valutazione delle competenze (in particolare delle competenze chiave di cittadinanza)

Dalle “Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione. La valutazione delle competenze” All. CM n° 3 del 13/2/2015

**“L’apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze.**

È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (PROVE AUTENTICHE – PROVE ESPERTE, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografiche cognitive”



# Verificare e valutare competenze



La competenza non è un oggetto fisico

Si vede solo in quanto **“sapere agito”**



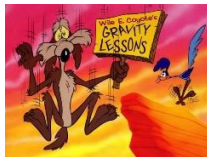
E' necessario mettere gli alunni in condizione di svolgere compiti significativi che prevedano:



la soluzione di un problema



la messa a punto di un prodotto materiale o immateriale



utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in loro possesso



o reperendone di nuove



**IN AUTONOMIA E RESPONSABILITA'**

## ⇒ **Gli strumenti per la valutazione delle COMPETENZE**

- E' ormai condiviso a livello TEORICO che la COMPETENZA si possa accertare facendo ricorso a **COMPITI di REALTA'** (Prove autentiche, prove esperte, ecc.) a **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE e AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE**

**Quali sono le loro caratteristiche?**

Esaminiamole singolarmente:

# Prove esperte

Per prova esperta si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentare, produrre un microprogetto o un manufatto ... in pratica aspetti della competenza.

Ha il vantaggio di potere essere somministrata a studenti di classi e scuole diverse e quindi di potere confrontare i dati

Si differenzia dall'Unità di Apprendimento perché mentre l'UDA si connota come percorso formativo (che poi viene verificato), la prova esperta ha il vero e proprio carattere di verifica.

---

## Compiti di realtà

Si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere **una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale**, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari nella pratica didattica.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare **prove per la cui soluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti**.

La risoluzione della questione problema (compito di realtà) viene a costituire **il prodotto finale** degli alunni su cui si basa la valutazione degli insegnanti.

---

## Esempi di COMPITI DI REALTA'

- realizzare un pieghevole per il lancio di una campagna di prevenzione dell'alcolismo
- adottare l'art. 3 della Carta universale dei diritti dell'Uomo
- organizzare un torneo sportivo con finalità di solidarietà
- realizzare un itinerario culturale usufruendo delle biblioteche scolastiche e dei musei presenti sul territorio
- realizzare un fascicolo sui servizi socio-sanitari e scolastico-educativi per stranieri
- realizzare una guida per la sicurezza sulle strade
- organizzare un'attività sportiva per alunni disabili con la partecipazione dei compagni di scuola
- ...

---

## Osservazioni sistematiche

Permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia **le operazioni che compie l'alunno** per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze, abilità, disposizioni interne già possedute, per ricrearne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologia, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

**Gli strumenti** attraverso cui effettuare le osservazioni sistemiche possono essere diversi:

- griglie o protocolli strutturati o semi-strutturati o non strutturati e partecipati
- questionari e interviste

ma tutti gli elementi devono riferirsi ad ASPETTI SPECIFICI che caratterizzano la prestazione  
**(INDICATORI DI COMPETENZA)**

---

---

<b>Autonomia</b>	È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace
<b>Relazione</b>	Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo
<b>Partecipazione</b>	Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo
<b>Responsabilità</b>	Rispetta i temi assegnati e le fasi previste dal lavoro, porta a termine la consegna ricevuta
<b>Flessibilità</b>	Reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.
<b>Consapevolezza</b>	È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni

---

# Narrazioni cognitive o autobiografiche

- l'alunno esplicita **il senso e il significato** attribuito da lui al proprio lavoro, **le intuizioni** che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, **le emozioni e gli stati d'animo e affettivi provati**.
- Si tratta quindi di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e fargli esprimere **l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato**.



## ⇒ Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (testo 2012)

- Agli insegnanti competono **le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione**, nonché la scelta dei relativi **strumenti**, nel quadro **dei criteri deliberati dagli organi collegiali**
- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo d'Istituto
- La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari:
  - attiva le azioni da intraprendere
  - regola quelle avviate
  - promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine
  - assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo
- Occorre assicurare, agli studenti e alle famiglie **un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate** nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distribuzione di ruoli e funzioni

## In sintesi:

- Chi ha responsabilità educative e formative è tenuto a valutare gli esiti dei processi di apprendimento degli allievi
- La valutazione ha una preminente **funzione formativa** (valutare vuol dire attribuire valore, valorizzare) e chi è in formazione necessita di una valutazione che lo accompagni nel suo processo di apprendimento
- La valutazione può riguardare:
- **i risultati di una prova** (orale, scritta, grafica, laboratoriale, ecc.)  
o **un processo di apprendimento**

Si parla di:            **Valutazione assoluta** (se riferita ad una prova)  
                             **Valutazione relativa** (se riferita ad un processo/periodo)

## Certificare le competenze

La circolare ministeriale n. 3 / 2015 fornisce indicazioni operative per la messa a regime di un sistema nazionale di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze come viene declinata dalla C.M. n. 3/2015

- 🎬 ha la sua base normativa nelle Indicazioni nazionali;
- 🎬 ha stretta connessione con le competenze chiave europee;
- 🎬 evidenzia gli indicatori di competenza a livello di fine scuola primaria e di fine ciclo;
- 🎬 struttura le competenze in quattro livelli e senza prevedere il livello negativo;

# Certificare le competenze

La Circolare è completata da Linee guida e da due modelli di scheda per la certificazione, uno per la primaria e uno per il completamento del primo ciclo.

Nelle Linee guida sono precisate le seguenti caratteristiche del sistema nazionale di certificazione:

- 🎬 la scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo;
- 🎬 le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- 🎬 le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- 🎬 le discipline devono essere affrontate attraverso una didattica trasversale;
- 🎬 il focus sulle competenze facilita lo sviluppo del curriculum del primo ciclo in una logica di continuità educativa;
- 🎬 la progettazione delle attività didattiche per lo sviluppo delle competenze deve partire dai Traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati “prescrittivi” dalle Indicazioni;
- 🎬 la didattica deve essere centrata sul soggetto che apprende ed essere di tipo attivo e laboratoriale;
- 🎬 la valutazione delle competenze non può essere fatta utilizzando gli strumenti tipici della valutazione delle conoscenze;
- 🎬 la valutazione si sviluppa lungo tutto il processo didattico e implica la raccolta “in corso d’opera” di documentazione sugli elementi della competenza dimostrata.



# Valutazione della competenza

- La valutazione finale della competenza avviene attraverso **una descrizione** che rende conto di cosa sa l'allievo, cosa sa fare, con che grado di autonomia e responsabilità utilizza conoscenze e abilità, in quali contesti e condizioni.
- Le descrizioni sono collocate su livelli crescenti di padronanza che documentano conoscenze e abilità via via più complesse e autonomia e responsabilità che aumentano anche in rapporto a contesti e condizioni più articolate.

# I livelli della competenza

- La descrizione della competenza è sempre positiva; si valuta ciò che l'alunno sa e sa fare, non ciò che non sa fare;
- I livelli sono articolati in modo che i primi descrivano padronanze assolutamente semplici e anche esecutive, che richiedono il controllo e la supervisione di docenti o di esperti;
- In questo modo, è possibile attestare competenze a tutte le persone, poiché tutte le persone possiedono competenze, anche a livelli molto semplici, in campi nei quali abbiano avuto esperienza.
- Non esiste un livello zero di competenza in campi nei quali le persone abbiano potuto esperire anche minime esperienze

# Riflessioni: quali sono le criticità di sistema

- ❑ Lavorare per competenze non è facile per la complessità intrinseca del costrutto, per l'ambiguità e la contraddittorietà della normativa che regola l'insieme delle pratiche scolastiche vecchie e nuove e per l'organizzazione della scuola e della didattica.
- ❑ Una facilitazione all'insediarsi di buone pratiche di una scuola per le competenze potrebbe di certo essere data da alcuni dei provvedimenti che, stando a quanto riportato nel report di monitoraggio, sono già all'attenzione degli organi preposti. Essi sono:
  -  Competenze vs. discipline
  -  Una consistente formazione degli insegnanti

# Riflessioni: Competenze vs. discipline

◆ Un'ambiguità di fondo va risolta perché un quadro, anche normativo, poco chiaro quando non addirittura ambiguo, ostacola un'azione efficace. **Il focus dell'azione didattica devono essere le discipline o le competenze?**

Anche se concettualmente i due costrutti coesistono ed è facilmente definibile la loro interdipendenza, operativamente il focus deve essere unico, diversamente si avrà un'azione incerta, inefficace e con spreco di risorse.

◆ L'orientamento ministeriale pare essere a favore delle competenze ma le Indicazioni nazionali sono strutturate attorno alle discipline. I "traguardi", che sono dichiarati essere i criteri per la valutazione e la certificazione delle competenze, sono declinati per discipline e non riconducibili con immediatezza alle competenze. Averli strutturati come associati alle discipline non fa altro che rinforzare la percezione della centralità della disciplina e la subalternità della competenza.

Per alcune competenze, quelle più evidentemente non riconducibili a discipline, non è agevole identificare i traguardi.



# Riflessioni: Competenze vs. discipline

- ◆ La coesistenza di Esame di stato e Certificazione delle competenze fa percepire, ma anche rende necessario, un surplus di lavoro e, abitualmente, viene ritenuto inutile e oneroso adempimento amministrativo quello per le competenze.
- ◆ La presenza dei test standardizzati (INVALSI) chiaramente posizionati su discipline e la rilevanza degli esiti di queste rilevazioni nella valutazione (non solo sociale) delle scuole e degli insegnanti porta a dare valore anche simbolico alle discipline.

# Riflessioni: Una consistente formazione degli insegnanti

- A livello nazionale sarebbe opportuno il lancio di un vasto piano di formazione per le competenze sul modello del recente Piano Nazionale Scuola Digitale. Un simile Piano avrebbe valore strategico ben più impattante del digitale perché va ad intercettare la “*mission*” primaria della scuola che è data dalla didattica e dall'apprendimento.
- In ogni scuola è necessario attivare un piano formativo fatto di momenti formalizzati di formazione laboratoriale, di lavoro individuale e collaborativo tra insegnanti, di supervisione e accompagnamento e vanno create le condizioni operative perché gli insegnanti possano tutti, non una rappresentanza, dedicarsi allo sviluppo di nuovi atteggiamenti e nuove tecniche perché la scuola funziona solo se è una comunità.
- Il tempo per la formazione non deve essere residuale per cui serve stabilire le priorità per liberare tempo lavoro degli insegnanti. Troppo spesso l'episodicità della formazione e la mancanza di tempo per rendere operativa la formazione sono le cause del limitato impatto di tante azioni che sono state avviate.

Applicare la didattica per competenze significa passare:

“dal bagaglio culturale pesante a quello agile e intelligente di chi non sa dove andrà e quali soste farà, ma saprà procurarsi il necessario via via”  
(Franco Batini)

Grazie per la vostra attenzione.

Funzione strumentale per l'autoanalisi e l'autovalutazione d'Istituto  
Prof.ssa VENUTI Gabriella